Jeton Kelmendi

Tra Realtà e Sogno

a cura di Maria Miraglia

quorumedizioni

Jeton Kelmendi

Tra Realtà e Sogno

A cura di Maria Miraglia

Tra Realtà e Sogno

Quorum Edizioni 2019
Composizione: Maria A. Miraglia
Progetto grafico: Vincenzo Zagaria

ISBN 978-88-99224-48-6

PREFAZIONE

UNA CATENA DI IMPRONTE

La poesia è vita. Sembra lapalissiano. Ma non lo è. Perché c'è vita e vita. E certo la poesia è anche altro: affermazione, conoscenza, emozione, musica, oggetto, rivelazione, ritmo.

Ma di fronte a questa antologia straordinaria di Jeton Kelmendi, dal titolo simbolico "*Tra realtà e sogno*", la vita torna con prepotenza, con forza assoluta, malgrado il secondo lemma del binomio. Anzi, la parola *sogno* è essa stessa dentro la realtà.

Jeton Kelmendi vive nella poesia e nella vita. Le sue non sono sensazioni, anche se tali appaiono, ma schegge sanguinanti, ferite arcane mai chiuse, richiami allo splendore del mondo e del creato, malgrado tutto.

E soprattutto bagliori di luce e di speranza.

"Non tutti i sogni sono facili da condividere", grida Kelmendi, per poi aggiungere: "Progettiamo un futuro con speranza". Allora eccolo in cammino sulle rotte spinose della vita:

Dischiudo la mia anima come un libro
Olistico,
Per imparare la crudeltà
Dell'amore

[…]

Aspetto, ora
Come ieri, come oggi
Come domani

Jeton Kelmendi si tuffa nella tragedia del suo paese e del mondo ex jugoslavo con la dolcezza della parola, quasi come bimbo che abbia ritrovato la quiete, accanto alla madre, personaggio chiave dell'atroce e incomprensibile guerra:

Questa è la guerra, e noi non conosciamo
Il futuro
Combattendo ogni giorno contro la morte
Queste storie per le quali
Gli uni o gli altri
Sono caduti per la libertà

Ecco dunque il poeta pensare, tra tempo di guerra e tempo di pace, sulla rotta dell'amore, conquistato, perduto e ritrovato. Egli torna e riparte, come la parola, è dentro le cose e nell'universo. Narra la vita tragica e il sogno. Tutto può accadere nella tragedia. E' la sua somma speranza:

Una volta i miracoli ti vengono incontro
Oltre l'impossibile
Una opportunità che

Due visioni si fondano l'una nell'altra.

L'Ignoto si erge come una pietra miliare gigantesca, e Jeton Kelmendi parte all'avventura delle ombre, di ciò che è stato e che spera possa essere. Percorre la vita per lampi. Abita il mondo poeticamente come Hölderlin. E il tempo si fa corto, angelo che tutto annulla, con ammonizione dolcissima:

Percorrendo la vita,
Abbiamo lasciato impronte che ci hanno portato
Nel ventunesimo secolo.
Il tempo ha lasciato su di noi tracce non stimate.
I resti di duemila anni fa
Osservati in una passeggiata
Nella penisola Illirica sono magnifici
Oh queste mie impronte!

La storia è una catena di impronte, di passaggi, di parole, di patria mutevole. Solo l' "amore dalla poesia" può dirci che "tutta la tua vita sarà comprensibile", e accettarne le conseguenze. Così il poeta scoprirà l'origine della materia, il senso della rotta, e si chiederà di fronte al creato:

In quale stella è il nostro destino?

"Le strade della vita conducono dappertutto", e quindi : "Fidati di te stesso, per qualsiasi cosa / E continua ad andare avanti". Somma lezione della parola poetica, la sola che conosca la possibilità di un'uscita, che sappia cosa resti della vita, che dia un senso alla vita e alla morte, e alla morte-vita.

Di fronte a quanto è accaduto a Sarajevo, il Poeta ha il diritto di gridare con forza, rivolgendosi a Dio:

Oh mio Dio
Quanto inumana è l'umanità
Nel nostro tempo?
Il tempo non ha alcuna considerazione per l'umanità
In questa città
Dove la Prima Guerra Mondiale
E' cominciata.
Esattamente qui
Dove si tenevano le Olimpiadi,
Oggi
In una giornata di primavera
Siamo arrivati, il mio amico ed io
Provenienti da oltre l'Atlantico.

Ora
Ogni volta che parlerò di
Sarajevo

Indicherò gli episodi
Della vita
Dove il personaggio principale
È la morte

Ecco il senso della nostra rotta. Cosa è "vivere"? Cosa è essere su questa terra?

Ridare un ruolo centrale alla poesia, ritrovare l'ideale della Patria, quella vera, quella del cuore e quella di tutti i giorni, del sogno e della realtà. Mai dimenticare il senso del viaggio, le modifiche arcane sulle carte geografiche, i passaggi di passaporto, i termini della propria identità. E allora una domanda lancinante:

Chi sono?
Lo chiedo spesso a me stesso, mi chiedo anche della mia follia.

Nessuna
La risposta.

In TV
Qualche volta sento dire che sono Kosovaro, altre che sono Albanese
Anche quando è necessario;
Come quando qualcuno racconta di progetti
Grandi, nazionali, patriottici o altro.
E una ulteriore domanda:

Importa chi io sia
Per conoscerli?
Questa domanda resta sempre senza risposta.

"Oggi diventa domani" e "ieri diventa oggi", l'essenziale è "Non ritardare il nostro viaggio", perché "la verità sta diventando sogno", solo se ci si rende conto che abitare poeticamente il mondo significa ridargli pace, serenità, dialogo, in uno slancio di libertà. La scrittura ritrova la sua forza. La parola quella dell'ebrezza di essere. Il gesto è nelle nostre mani.

Jeton Kelmendi ci dimostra che essere poeta significa coniugare le parole in ogni tempo con la vita.

Messaggio meraviglioso che mai dovremmo dimenticare.

Giovanni Dotoli
Università di Bari Aldo Moro, 30 gennaio 2019

INTRODUZIONE

VEGLIA

Una intera nottata
Buttato vicino ad un compagno
Massacrato
Con la bocca digrignata
Volta al plenilunio
Con la congestione delle sue mani
Penetrata nel mio silenzio
Ho scritto
Lettere piene d'amore
Non sono mai stato
Tanto
Attaccato alla vita
Giuseppe Ungaretti

Ho voluto introdurre un mio pensiero sull'opera del Dr. Prof Jeton Kelmendi con una poesia tratta dalla raccolta L'Allegria di Giuseppe Ungaretti nella quale, l'accademico e grande poeta italiano esprime il suo tormento di uomo che vive nella quotidiana frequentazione con il dolore, con la morte in contraddizione con il forte slancio per la vita.

Leggendo le poesie di Jeaton Kelmendi ho spesso ritrovato in esse lo stesso dolore, un uguale senso di tristezza per la disgregazione del passato glorioso della suo paese ma anche la sua aspirazione ad una vita appagante, all'amore .

Quindi, egli vaga col pensiero cercando nell'illusione, nel ricordo o nel sogno qualcosa che possa offrirgli un motivo di pace, un intimo senso di gioia. Quel che il destino, gli eventi gli hanno imposto di vivere sono esperienze forti, al di fuori della quotidiana normalità della vita, che toccano nel profondo e possono modificare, rimodellare la capacita di lettura delle cose.

I pensieri, le emozioni espresse nei versi di Jeton Kelmendi possono essere compresi conoscendo almeno un po' della tragica storia dei Balcani degli ultimi decenni e della sua gente che ha vissuto divisioni e radicali cambiamenti. Cose che hanno insegnato al giovane autore "i dettagli che dividono la vita dalla morte"

C'è malinconia nei versi di questo poeta albanese legata al ricordo delle passate glorie della sua terra al quale si contrappone la consapevolezza profonda delle incertezze, del disordine, della confusione del presente. È egli albanese o Kosovaro? Quel che è certo è che ha bisogno di un passaporto per tornare a casa! È in questo contesto che diventa motivo di orgoglio il compatriota capace, attraverso l'arte e la genialità, di diventare una stella o il ricordo dolce della madre e del padre. In un contesto mondiale in cui si pensa alla terra come ad un "villaggio globale" il suo amore per la patria viene prima di tutti gli amori anche di quello per una donna. Questo sentimento è il manifesto bisogno dell'autore di ritrovare, di avere radici.

Jeton è coinvolto suo malgrado, malgrado la sua giovane età in situazioni di grande disagio interiore pur ambendo

come il citato poeta Ungaretti a ben altre condizioni di vita e all'amore.

E così i suoi versi fluiscono tra realtà e sogno. Cosa che in un certo modo richiama alla mente il flusso di coscienza che negli autori del primo novecento come Forster, Virginia Woolf ed altri rappresentava il volo del pensiero nello spazio e nel tempo. Quanto al nostro autore, il movimento di pensiero corre tra la realtà e il sogno.

È stato un compito piacevole sfogliare le pagine delle sue antologie, Immergersi in loro per respirare sotto un cielo lontano, un'aria sconosciuta, conoscere di più di un paese e della sua gente. In questo i versi di Jeton hanno anche assolto ad uno dei ruoli della poesia che vuole vederla come mezzo per costruire ponti tra i popoli attraverso una reciproca conoscenza che consenta di abbattere mura e barriere per vivere in un mondo che dovrebbe essere inteso come comune casa di ciascuno e di tutti. Allo stesso tempo le sue poesie mi hanno permesso di sbirciare nei meandri di un cuore per scoprirne i sogni, i bisogni le aspirazioni.

Penso che la peculiarità di questo scrittore stia proprio nella collocazione spaziale del suo dolore, dei suoi disagi e nella universalità delle sue aspirazioni.

Certamente l'universo letterario ove Jeton Kelmendi già occupa un posto di rilievo, saprà apprezzare e ricordare nel tempo questo scrittore e poeta giovane per età ma grande per il valore delle sue opere.

Dr. Maria Miraglia
Direttore Letterario
dell'Associazione Culturale P. Neruda

PEJA ALLE CINQUE DEL MATTINO

A mio padre

La città è assonnata;
La gente e la notte dormivano
Il silenzio stava prendendosi una pausa
Dalla fatica del giorno prima;
Così il mattino si svelava a Peja
Erano quasi le cinque del mattino in città

12 di Aprile,
Non tutti i sogni sono facili da condividere
Qualcuno sogna la primavera
Qualcun altro troncava ogni cosa
Tutte le sue storie e i suoi desideri,
Per dormire d'ora in poi senza sogni

Anch'io ero addormentato
Anche sognavo,
Vidi mio padre andar via
Nella foresta,
Sebbene sembrasse presto per andare verso le montagne;

Mio padre,
È sempre stato un uccello mattutino
Ma questa volta, era molto presto
Era sveglio,

Per oltrepassare il ponte che congiunge
Questo mondo all'altro.

A Rugova
Gli uomini muoiono con orgoglio
Perché la natura li ha addestrati
Mio padre soleva sempre ripeterlo,
Quando parlava dei membri della sua famiglia,
Essi compirono tutto il lavoro
Della vita
Poi marciato sui cuori
E diventati eterni.

Ricordo mio padre,
Ogni volta che compiva il lavoro
Che si era assegnato
Era molto contento
E felice tutto il giorno
Camminava;
Era di venerdì,
E mio padre
Silenzioso come non mai prima,
Pronto in tutti i suoi sogni,
Entrò in un sonno senza sogni,
Una patria libera
Lasciò dietro di sé
Sebbene il suo paese avesse incessanti sfide,
I suoi figli gli erano vicini:
Così è come chiuse i suoi occhi,
Senza guardare ai verdi spazi della primavera
Padre

Oh, Primavera

Questa magnifica stagione,
Sempre togli significato alla retorica,
Ma questa volta prese
Mio padre,
Da ora in poi vivremo
Con più desiderio,
Con più ricordi, più storie
Ogni cosa sarà moltiplicata,
Soltanto i suggerimenti saranno di meno
Perché nostro padre non è più qui.

Pristina, 12 Giugno 2013

COME RAGGIUNGERE TE STESSO

Passando per i paesi
Attraversando i mari, i campi e valicando le montagne
Ogni cosa che
Il mondo ha
Come un viaggiatore accompagnato dalla notte e dal giorno
Che sono nostri amici
Visito i minuti della mia vita
Finché ti incontro
Ehi
Cosa fai qui
Ogni volta che entro in
Me stesso
Ti vedo
Ad ogni incrocio
Da una delle tue cicatrici
Da una delle mie luci
Verdi
I tuoi occhi brillano nel cielo
Il mio viaggio
È stato molto lungo
Attraverso queste strade
Sulle quali dovevo solo fermarmi e
Che ho attraversato velocemente
Mentre ero orientato
Dai tuoi segni
Ehi

Strano uomo
Che ora è
Che giorno è oggi
Conosci il mese
L'anno
È un buon anno

Quando ho superato la strada chiamata
Egnatia
Due donne sedevano sull'erba
Mi aspettavano
Una mi apparve
Come il sole
L'altra come la luna
Quando mi avvicinai a loro
Tu eri ancora
La prima donna
La seconda
Era l'Amore
Guida dell'eternità
Parlammo per lunghe ore
Di cose che contavano
E non del nulla
Tanto abbiamo svuotato
Le insenature delle parole
Finché non ho pensato che
Questo è di sicuro
Un mondo magico
E mi sono allontanato per tornare ancora
In me stesso

Attraverso questi segni che mi guidavano
Proprio nel mezzo della strada

Di ritorno
Fui invitato da una fata delle montagne
Mentre ci avvicinavamo
L'uno all'altra
Ero spaventato
E la supplicai
Di non guardarmi
Sono un viaggiatore
E sto tornando a me stesso

Ella è dolce
E mi benedice dalla terra
E dal cielo
In verità appariva come una voce familiare
Ehi miracolo
Anche qui mi sei apparsa
E' tardi
Sto continuando il mio viaggio
Forse arriverò domani

Chi
Ha avuto la possibilità di viaggiare così lontano
Stavo chiedendo al poeta che apparve
Mentre cercavo
Quel che non conoscevo
E con l'aria leggera del mattino
Arrivai
Alla porta dello spirito
Due raggi mi attendevano
Ehi uomo
Ci incontriamo ancora
Tu io e la mia principessa
Ora devo accettare

Che tu dentro di me
Sei solo me stesso
Tutto questo viaggio
Per arrivare in te stesso

Parigi, 28 Marzo 2009

RACCOGLI DAL MONDO

Dal mondo
Raccogli
Tutto ciò che ti da
Un po'
Più tardi
Cerca qualche altra
Cosa
Anche se non ti da nulla
Sii Pronto
A riceverlo
Dai molto al presente
Per ricevere qualcosa in ritorno, più tardi

VIENI UN PO' PIÙ VICINO

Dimmi le parole che conosci
Le parole che amo
Prese in prestito da un'altra lingua,
Che arrivino alle tue labbra.
Dischiudo la mia anima come un libro
Olistico,
Per imparare la crudeltà
Dell'amore

Aspetto, ora
Come ieri, come oggi
Come domani
Hai detto quelle parole, così

Vieni a me più vicino.

RUMORE

Il giorno ha svelato la sua voce
Dal silenzio
Dalla tranquillità.

Pensieri traballanti
Resero pubblico
Il più grande egoista di oggi
Il politico X.

Tra i suoi occhi ridenti
Il tempo
Scuote le sue immonde
Mani,
Mentre nel mezzo di questa
Notizia
Il falso attraversa
La verità con tanto rumore
Le sue parole, parole, parole
Tutte non vere.

AMORE IN TEMPO DI GUERRA

Qualche volta vorrei che le cose accadessero
In modo diverso
Queste cose
Per esempio, vorrei che una fitta nebbia mi circondasse,
Finché il confine non fosse facilmente
Superato,
Per passare là prima di tutti
Dove pochi mesi fa
Vidi una ragazza
Dai capelli ricci
Solo vedendola
E poi sognando di lei
Me ne innamorai.

Ma, alla fine
Questa è la guerra, e noi non conosciamo
Il futuro
Combattendo ogni giorno contro la morte
Queste storie per le quali
Gli uni o gli altri
Sono caduti per la libertà,
O altre notizie,
Come il nemico
E' stato distrutto
Sono routine quotidiane
Forse
Persino da condividere con un amico

Colui che in tempo di guerra
Desidera l'amore
Sarà considerato stupido
Ma anche negli scontri a fuoco più feroci
Un soldato non smetterà mai di pensare all'amore
Questo l'ho vissuto io stesso

In tempo di guerra
Dio sa
Quando può giungere la fine
Forse
Neppure il tempo ha spazio per l'amore,
Il tempo ha il suo pedaggio
Ma, cosa accadrebbe se tutti seminassero
La morte
Chi raccoglierebbe
L'Amore.

Il Poeta pensa
Che i più grandi amori
Siano nati in tempi di guerra
Forse,
Forse per eccesso di immaginazione
Di un racconto biblico
O
Anche dei racconti più fantastici
Di Lorca ed Hemingway,
Semplicemente
L'amore è un'altra guerra,
Una guerra infinita
Persino la più lunga
Di ogni altra guerra
Ma le sue armi sono

Qualcosa di diverso:
Cuore, Anima e Sesso.

Io stesso arrivai
E andai
Dritto al centro della scena
La guerra
Osservandola giorno dopo giorno
La vita diventava più noiosa:
E' così che cominciò
La mia mente era confusa
Mentre
Con gioia ero pronto
Ad un po' d'amore in più.

È questo un sogno o un non sogno?
Oggi
Sono sicuro che qualcuno
Vorrebbe chiederlo,
Ma con grande sorpresa
E' avvenuto
99 volte ed io avrei potuto morire
La 99esima volta.
Senza la guerra
Come inizia il tempo dell'amore?
Non si può immaginare.
Solo c'è amore e guerra

A tarda notte
La luna ha dimenticato
Di sorgere,
Un soldato tornato, riparte
Per altri fronti;

In tempo di guerra, quando c'è amore
La guerra continua….
Ah soldato, soldato

Guerra del Kosovo, Novembre 1999

DESIDERIO

Penso che tu mi stia seguendo
Lunghi viaggi di pensiero
Ogni mattino o
Nelle umili serate.
Il mio scopo il battesimo degli alieni,
Dove il visibile e l'invisibile
Saranno trattati con equità.
Egli mi segue come l'ombra segue il corpo
E si ferma proprio dentro di me
Mi ricordi mio Padre,
Le sue convincenti parole
Ed io lo faccio ancora
Sento l'intermedio
Disgusto.
Inoltre
Non lasciarmi solo
In questa mia solitudine sociale
Poiché egli anche mi segue
Lungo le strade della mia vita
Persino comincia le ultime parole
Dal principio.
Nostalgica
Ogni cosa
Che separa il mattino dalla notte,
Egli ricorda la sua dipartita
Come una fenice

E l'altro:
"Meglio tre giorni uomo
Che trenta serie"
Seguo quel bene
Sin dalle sue radici 12 di Aprile
I rami allungano la vita
Quanta Vita Ho

Brussels, 15 Maggio 2013

PENSIERI DELLO SPIRITO

Mentre null'altro resta,
Fallo: muori o risorgi!-
Non sei solo un triste visitatore
Su questa terra che si disperde
J. W. Gote

In cento viaggi che fai
Una volta i miracoli ti vengono incontro
Oltre l'impossibile
Una opportunità che
Due visioni si fondano l'una nell'altra.

E' una mezza storia, quasi una leggenda
Poco solare, più lunare
Siamo andati e andati e
Diventammo più veri.
Credi
La nostra Parola dell'Anima
Da oggi prende la sua strada,
I giorni si succedono
Lo sai, cara
Non restare in silenzio domani.

Quante volte
Chiamo il tuo nome
Rende angeliche le parole
Mio angelo
Ogni volta che resti in silenzio
Mi parla la mimica che dice
Molto di più.

Questi sono i pensieri dello spirito.

ACCORCIANDO LE DISTANZE

Per una notte stanotte
Il felice giorno di domani,
Oltre il domani
Ancora un'altra notte,
Sarò a te più vicino
Noi ci sogniamo
E così il tempo scorre,
Contiamo
I giorni e le notti.

Ci aspettiamo
Mentre corriamo lontano da noi stessi,
Così il tempo ci guarda
Mentre misura la nostra distanza
Giorno e notte.

Là vivi tu e i miei pensieri
Qui, io e i tuoi pensieri
Chi conta i giorni
Stanotte, stiamo più vicini stanotte
Più vicini con il pensiero
Come ognuno dovrebbe
Sembra
Che tu ed io, cara
Abbiamo un mondo
Del tutto diverso

Brussels, 20 Giugno 2012

LA PRIMA SIGNORA DEL PENSIERO

"Sii stupido, ma impara come essere sciocco
Senza essere sotto i riflettori,
Non preoccuparti: sopravviverai e sarai felice"
Paulo Coelho

Allineati come deputati in parlamento
I miei pensieri
Discutono del tempo
E dei giorni che fluiscono.

Uno
Si alza e parla del
Tempo freddo di quest' inverno
Devo prendere qualcosa
Il suo gelo mi ha attraversato.

Un altro
Si lamenta del cinguettio degli uccelli
Non ascoltano ora da quanto tempo
Le montagne si scontrano

Quel pensiero bianco
Polemizza con se stesso:
No.
Si.
Presente, la prima donna del pensiero.

Alla conclusione delle sessione
Plenaria
Io voto all'unanimità
Tu prendi il timone dell' anima.

Suvvia ora
Finché tu arrivi
Solo tu
Poi parleremo
Sarò seduto là ad aspettarti.

DOVE CRESCONO LE PIANTE DELL'AMORE

Molto ho visto …
molto ho avuto…
molto ho conosciuto
Arthur Rimbaud

In quel luogo molto lontano,
Dove la vicinanza si interrompe,
Le loro pietre miliari
Dove crescono le piante dell'amore e
Sono strappati i semi del destino
Abbiamo visto fino a questo momento.
Eventi di popoli strani,
La primavera conserva il suo nome;
Io
Il tuo amore lontano.
Questo giorno trova le sue radici in Marzo
Nella primavera che arriva, la primavera che segue l'inverno
In te che nutri la speranza,
In me che semino versi lirici.
Ogni cosa va per la sua strada.
Io e te siamo stati lontano
Da qualche parte, molto lontano,
Nel viale vicino casa tua,
Giorni e notti un tempo
Trascorremmo insieme
Eravamo riscaldati da baci e da parole

Per prima cosa,
Quando abbiamo incominciato ad amarci
Era il primo giorno di marzo,
Forse come oggi.
Il sole accresceva il profumo dei fiori,
Parigi ama l'amore;
Com'è bello oggi incontrarci
Il mio evento lontano
Il mio evento vicino.
Noi parliamo col cuore, con l'anima
Marzo è ricordato in modo diverso,
Mentre
La memoria sta sfogliando il libro della nostra storia,
La migliore primavera è passata
Vita,
Il mio cuore mi dice poche parole:
Voglio amare oggi
Come volevamo amare,
Il giorno in cui piantammo i semi dell'amore
Là, molto lontano
Dove crescono le piante dell'amore,
Noi vivremo e moriremo con amore

Parigi, Viale Victor Hugo, 22 Marzo 2013

TRACCE

Seguo
Le onde del cattivo tempo
Nessuna traccia dei miei passi
O di qualsiasi cosa che possa assomigliare ai segni
Che lascio quando cammino. Parlami
Del viaggio
Nel tempo incerto.
Non c'è possibilità
Di rintracciare l'Ignoto.
Percorrendo la vita,
Abbiamo lasciato impronte che ci hanno portato
Nel ventunesimo secolo.
Il tempo ha lasciato su di noi tracce non esaminate
I resti di duemila anni fa
Osservati in una passeggiata
Nella penisola Illirica sono magnifici
Oh queste mie impronte!

LA NOTTE SCORSA

Quando dormivo
Tutti gli sport mi venivano mostrati;
Come posso far parte della gara, pensavo;
Ma ho giocato solo con te:

Sul palco salivano le stelle
Gli alti rappresentanti che condividevano con me
Il ruolo di Adamo
Per giocare con te, mia Eva.

Se la notte fosse continuata per cent'anni
Mi sarebbe piaciuto molto giocare con te.
Ma finì, svanì e divenne
La vita più interessante, il ruolo
più piacevole.

Stavo scorrendo tutti i miracoli
Del sogno,
Correndo
Più lontano da tutto
Nel momento in cui mi avvicinavo al mattino
Il gioco era finito.

Il giorno dopo
Quando tutti i giochi, tutti i ruoli
Erano giunti alla fine
Mi hanno ridato la mia attenzione;
Sogno, volevo dire

Mi scuso per la mancanza,
Perché destare i miei sogni?

Parigi, 22 Marzo 2011

LA PAROLA MADRE

La parola
La prima fra tutte
Le parole
Che imparai in Albania,
Quanto grande è stato
Il suo significato.

Madre è
La parola più bella
Che si possa pronunciare
Ha due significati:
Questo è quel che tutti noi sappiamo
Ciò che udiamo
E che menzioniamo nei momenti di gioia
O quando abbiamo problemi,
Il suo significato
Per me è
Vita in senso assoluto.

Per quanto ricordi
Poi mi insegnarono molte parole
La scuola e la vita,
Ma per me
Madre
Rimane la parola più grande

La più dolce e
La più importante.

È la migliore di qualunque altra
Per creare la vita

HO CAMMINATO LUNGO LA STRADA DEGLI ALTRI

Innamorati dei pensieri che un giorno odierai,
e odia quei pensieri di cui un giorno ti innamorerai
Bias De Priene

Non tardare
Le ore avanzano
Come soldati,
La notte ha reso incomprensibili
I percorsi.

Il silenzio bussa alla mia porta,
Non sono dentro oggi
Sono andato fuori
E molto lontano,
Lontano da casa
Lontano da me stesso,
Lontano con me stesso,
Le distanze
Ore da superare
E io sono solo,
Tutto va a suo modo,

Solo sulla strada
Degli altri;
Vado verso me stesso.
Non vedo il tetto
La notte mi ha fatto smarrire la strada
Molte volte
Mi son detto
Non attardarti!
La notte è orribile.
Cosa ho amato?
Chi sto cercando?
Condivido con me stesso
I ritmi dei pensieri
Sono simili a me,
In qualche modo:

HOOO… Comincia presto
Il silenzio
E comprendo
Che sognavo
Amore mio;
Non ti troverò neppure in un sogno
Dove hai nascosto le tue tracce,
Sotto quale cielo stai dormendo?

Domani notte
Verrò per passare
Alcune ore di sonno con te da vagabondo,
Oggi ho camminato solo
Lungo le strade degli altri

Brussels, 1 Settembre 2012

TRATTIENI IL TUO CIELO PER UN PO'

Prendi un po' del tuo cielo
Di questo giorno
La nostra pelle è rimasta scoperta
Non penso che vedrò
Altri posti

Senza che il tuo cielo e il mio
Stia sempre su di noi

Sii certa amore mio
Porterò il cielo fuori
Dal mio respiro di Lussuria

Trasformerò la parola in un uccello
E il canto degli uccelli ti sveglierà

Tirana, 4 Aprile 2005

TUTTI I MIEI SEGNI

Una volta
Quando volevo amare
Come in sogno, mi appariva la poesia
Nei versi più strani,
I momenti dell'amore sono brevi
E il tempo mi era sfuggito

I miei occhi si aprono per svegliarmi
Oppure sto sognando,
Dopo tutto, la testimonianza non conta.
Bella o spaventosa
Quale scegliere, quale lasciare.

Così in qualche modo
Ho cominciato il testo non finito
Della vita
E ignorato
Le regole del gioco
Finché la ragione non ha rivelato
La soluzione di tutto l'irrisolto.

Oltre il desiderio, al di là della solitudine
Un gioco veloce, un gioco finito.

Un po' stanco, un po' viziato
Giunsi alla conclusione

Di mettere un punto al verso, il punto eccentrico alla poesia,
Torniamo alla variante successiva
L'amore

Il potere sopra tutti i poteri ha detto
Che
Né quelli che lo hanno inventato, né io adesso
Conosciamo i riti della magia.

Con un verso nell'anima, con la poesia lirica
Si ripartiscono le divisioni, si condividono le divisioni.

Un altro punto aggiungo alla storia
Ma in silenzio, persino molto contento
Non ho mai trovato avidità.

L'amore
Questa pianta rossa e antica
In quale terreno affonda le sue radici,
In quale suolo,
Chi conosce una buona risposta.
Il tronco deve essere la poesia
Alla libertà
Così mi dissero quelli che lo chiesero
Entrambi per poco.

Per i ritmi del cammino
Il senso e il significato sono chiari,
Estrai un po' d'amore dalla poesia,
Una poesia d'amore.
Tutta la tua vita sarà comprensibile

Brussels, 10 Aprile 2011

METAMORFOSI DELLA MATERIA

Parlare non è poi quel gran lavoro.

Perché gli diamo tanta importanza,
E non consideriamo i corpi celesti
E gli angeli, prima
Lascia andare
Le parole che non conosciamo;
Aspettiamo ancora che siano scoperte.

Da qualche parte, alcuni parlano del silenzio
La lingua di Dio con le stelle.

Poco prima di parlare
Bussiamo alla finestra del pensiero
Per sapere quanto tempo ci vuole,
Per chi apriamo la porta.

Fai attenzione a te stesso
Per salvare gli altri

Resta in te
Parlare è classificare,
Parla quando la materia del discorso
Ha più peso.

La comunicazione non è così semplice
Le parole dovrebbero essere ascoltate
Scriviamo invano,
Poiché la vita trae origine dalla materia
Soprattutto

Non tutto splende
Quando si accendono i pensieri, il momento prima
Che arrivi la parola.

Non attendere il silenzio,
E' meglio imparare la sua lingua
Quando non hai nulla da dire.

Pristina, 20 Agosto 2010

VIENI DALLA MIA PARTE

Immaginare significa
disegnare un arcobaleno quotidiano
nella tua routine giornaliera
Ruth Mayer

In qualche modo
Molto simile a te
E' il mio desiderio;
Posso dire i miei pensieri
Per te
Ma sono ancora incompleto.
Doma questo sguardo
E valuta le possibilità,
Altrimenti
Solo il mio respiro
Sa come comprenderti
Quanto simile sei

Tu
Imiti il mio desiderio
Divenendo l'anima dominante tra le anime
E me;

Oppure
Ai miei occhi
E' proprio come te il desiderio
Più pensieri ancora nasceranno
Siamo lontani, molto lontano
Mia cara somiglianza
Per misurare
Le nostre differenze:
Confida in te stessa
Io sarò alle porte dell'anima.

Supererò il recinto del silenzio
Vieni
Dalla mia parte,

Chi non distinguerebbe
Le somiglianze?

Brussels, 26 Febbraio 2012

QUALE VITA VIVERE

Una battaglia del tuo spirito
contro la fantasia della fedeltà
James Joyce

Canzoni
Indesiderate
Sui ponti,
Che superammo
Come fossero fiumi furiosi
Col timore
Di essere colpiti dall'oblio

Vivere e
Non vivere
Intrecciamo inni,
Ancora non sappiamo
Come vivere meglio.

In quale stella è il nostro destino?
La stella polare così scintillante,
O il mio sguardo
Che cerca di penetrare le distanze
Che ci dividono,
Io e te, dall'altra parte

La Confessione Magica.
Da quando ho iniziato a conoscere la mia vita,
I miei motivi sono compresi,
Canti di uccelli notturni;
Mentre altri mi dicevano
Siamo passanti, solo invecchiamo e andiamo.

E ho vissuto da passante
Con cuore limpido,
Ho creduto che il destino fosse nelle stelle.
Quindi tutte le idee
Da quel giorno ad oggi
Ho cominciato a pianificare, su base permanente
Per spiegare le tracce lasciate
Dove le lascio, dove le porto.

Le strade della vita conducono dappertutto
Fidati di te stesso, per qualsiasi cosa
E continua ad andare avanti.

DIO DISSE AGLI UOMINI

Con alte montagne, copersi i campi,
Con loro, creai l'ultima dimora, nell'ombra.
Al principio e ancora prima di destare le notti
Dal sonno,
Pensai tutto il giorno
Come rendere più luminoso il vostro domani.

Oggi è più facile
Laddove un viaggio finisce, insegna
Tutta la strada.

Compresi le vostre pene e le gioie,
Perché sentiste i tremiti della sete
Sopra di voi posi le Nuvole e il Cielo.

Vi dotai di occhi
Perché poteste vedere il futuro.
Avete il sole e la terra
Tutto vi diedi
A condizione che diventaste un po' più
Umani.

Per vedere il sogno come fosse vita
E poter vedere nei sogni bella la vita
Disse Dio agli uomini
Fatto questo,
Lasciai un comandamento:
Ama te stesso
Ma ama anche il prossimo tuo.

Cracovia, 25 Agosto 2008

DIALOGO SENZA MANIPOLAZIONE CON LA SIGNORA SENZA NOME

Mi faceva respirare
Soffiando dal Sud e dal Nord,
Ora dimmi: mi vedi o mi osservi, ti immergi
Nel mio sogno;
Il mio silenzio ti vede e ti sente.

Questa strada segnerà il percorso
Il suo: il mio e il tuo
Solo per pochi passi,
Questo sentiero è la fine di un inizio
Come questo sono i viaggi.

Questa conversazione è ascoltata
E detta su di un altro pianeta, sebbene
In un' altra lingua
Ci appare
Spregevole,
E straniera per noi
Quindi ci porta lontano
Verso due opposti poli,
Ora e ancora
Il mondo ci colloca nel mezzo
Gli oceani davanti a noi
I dialoghi non sono compresi
E questo lo abbiamo già udito.

Anche le stelle parleranno
Per i nostri giochi senza imbroglio
Per le innumerevoli conversazioni.
Lunghe notti ci hanno portato
Giorni di Pioggia,
Ci aspettavamo che la primavera dello Spirito
Sbocciasse come i fiori.
Ah! I fiori che indugiavano dimenticando.

Lontano
Quanto lontane sono
Le parole,
E così vicini i sogni,
Pertanto
Il dialogo sia senza esitazione.

Brussels, Aprile 2011

MITICO

Ogni qual volta
sento della morte di un uomo nel mio paese,
una parte di me muore
Ibrahim Rugova

Sin dal primo uomo
Ad oggi,
Si ode la voce di qualcuno
Di qualcun un altro la parola,
Che aveva prefigurato un diverso
Percorso,
Diverse direzioni,
Solo le stesse regole.
In questo modo abbiamo viaggiato negli anni
E migliaia di anni sono giunti
Alla voce della parola
Patria.
Quella voce alta
Ritorna agli albanesi,
Ad Adamo ed Eva
Per tutto questo tempo
Sotto avevamo il diavolo,
Sopra Dio-

Grazie a Dio, siamo cresciuti
Qui;
Il detto diceva,
Quel che è fatto è fatto
Parola e voce
E' tempo che venga la libertà,
Essenza mitica
Al di là del misticismo.

Brussels, 12 Maggio 2009

IL NOME DI UNA STELLA

Per Bekim Fehimiu

Fece un patto col fiume
Lum Bardh, a Prizren
E partì per la vita.
Portò con se i ricordi
Albanese per etnia
Con la Luce nell'Anima
E lo spirito tra le onde
Viaggiò verso i paradisi dell'arte,
Finché divenne egli stesso una stella
Di questo cielo.

Un giorno
Soddisfatto di tutto
Affidò i suoi occhi al sole
E il suo lamento:
"Sono assetato nell' anima"
Quindi andò a Prizren,
Dove gli fu data speranza
Divenne polvere cosmica
E si inoltrò verso le rive
Di Arber
Dritto verso l'eternità.

Così la vita battezza le stelle

Brussels, 12 Luglio 2011

MATERIA

Strane cose sono le umane creature,
Ogni cosa ha il suo aspetto,
La sua forma
Essere della creazione,
Tempo e Dio del creato.

Il suo marchio, nei miei pensieri
Senza una precisa forma,
Presenta i parametri della materia.

I giorni che vanno e vengono, testimoniano
La mia composizione,
La materia da cui è originata la creazione, la parola
Il tempo e l'amore.

Comprensibilmente, il tema delle teorie
Pratica l'accesso alle immagini senza forme,
Senza dimensione.

Ancor prima dell'arrivo
Materializzato per essere modellato;
L'uno dopo l'altro
L'eguaglianza con noi è la molecola.

Stretto nel mezzo dello spazio
Risuona la sera e ti limita
Dalle origini ad oggi
Ogni sentiero conduce a me.

Ad ogni passo della vita,
I riti del tuo cuore
Trovano un epilogo nella materia.
Parlano d'amore.
Amore, questo mestiere dell'anima
Che ha luogo in me, in te.

Ora, conosci la materia.

Brussels, 30 Gennaio 2013

QUANDO VAI A SARAJEVO

Nella vita, tuttavia,
qualcuno dovrebbe essere lasciato indietro.
Siamo stati molto in questo deserto
e di ognuno, sulla fronte,
la pianta cattiva è stata individuata.
Abdullah Sidran

Dall'Europa con gli eventi
Degli anni novanta nei ricordi,
Giunsi nella città di cui la gente
Parla con ammirazione
Guardai le mura
È' stato bellissimo
Conservano la tristezza,
Oh mio Dio
Quanto inumana è l'umanità
Nel nostro tempo?
Il tempo non ha alcuna considerazione per l'umanità
In questa città
Dove la Prima Guerra Mondiale
E' cominciata.
Esattamente qui
Dove si tenevano le Olimpiadi,

Oggi
In una giornata di primavera
Siamo arrivati, il mio amico ed io
Provenienti da oltre l'Atlantico.

Ciascuno con le sue rivelazioni
Per Sarajevo.
Egli parla di racconti televisivi
Ed io
Del tempo in cui la vita costava
Cinquanta centesimi
Quanto costa un proiettile,
Un proiettile come una vita
Perduta.
Allora ero ancora un ragazzo.

La vita e la morte
Divise da un filo sottile,
Così dice, calmo
Un poeta bosniaco, Sabahudin Hadzialic
Mentre guida la macchina che
Ci conduce al Festival
'Sarajevo Winter'.

I fori del proiettile
Attraverso le pareti di una casa
Convivono con i sopravvissuti,
Mentre
Quelli che vengono da fuori
Parlano di orrori
Per la macchia nera del ventesimo
Secolo.
Che la indossino tutti o no

È un'altra questione.
La città
Con più storia
Ha anche qualcos'altro
Che parla e il silenzio
Attraverso le colline
Le numerose pietre tombali
Alte, bianche,
Fanno presagire
La storia.

Ora
Immagina solo l'ironia
Della fortuna
O lo stesso destino di Sarajevo
Anche la mia patria.

Come se aspettasse la mia crescita,
Allora la vita mi insegnò
I dettagli che dividevano la vita dalla morte,
Il fato nella vita
Dove il valore della vita era pari
Al costo di un proiettile.

D'ora in poi
Ogni volta che parlerò di
Sarajevo
Indicherò gli episodi
Della vita
Dove il personaggio principale
È la morte

Sarajevo, 21 Marzo 2012

CI INCONTREREMO LÀ

Restiamo proprio là
In cima ai pensieri, tra le stelle
Oltre i nostri desideri.

Là, allora dov'è il posto?
Dove possiamo guardarci negli occhi.

Lo so, è un lungo viaggio,
Andrò con te sotto scorta
Della luce del sole, viaggiare soli
Non è concesso.

E' pieno di pianeti, intere galassie,
Cieli ampi che ci aspettano nella luce della vita
Cara comincia ad andare, comincia tu.

Ci incontreremo là.

Viaggiamo insieme nelle nostre vite.

Den Hage, Olanda, 29 Novembre 2012

TROVAI LÀ LE NOSTRE COSE

Sulla collina dove soffia il vento
Alcune tracce lasciate in qualche dove
Due notti autunnali e i nostri baci
Che bruciano oltre l'oblio

Da quel giorno ad oggi
Quante anime e quante notti
Sono passate,
E le nostre cose ancora
Ho trovato là.

Con lo spirito dove scorrevano
I ricordi serbati
Nella memoria
E le perse serate;
Ci guardavamo
Faccia a faccia.
Le colline al di là
Come testimoni di un processo
Di quel che veniva ripreso,
Con un brillante spirito angelico
Ma che conserva la natura di un
Amore

E il canto che dovrebbe essere intonato.
Qui e là
Una virgola nel mezzo
E la parola va:
Mentre quella collina è là
Dove era,
Ora scopre le nostre notti e il nostro nuovo
Incontro.

Svezia, 24 Dicembre 2009

PER NON ESSERE DIMENTICATA

La patria nel centenario dell' indipendenza.

Un giorno
Forse il migliore
Della vita
Mi sono addentrato
In liberi pensieri,
Senza distorsioni,
Senza alcuna esitazione
Oggi
Voglio conoscere le sue radici.

Insolito
Generalmente
Inserirsi tra due poli,
Vero e falso
Cercare la verità proprio ora.
Non è del tutto
Spiegabile
Un viaggio di migliaia di anni
In tempi pericolosi,
Non dimenticare,
Questo è il nostro giorno
Diventato un
Centenario.

Era autunno
E il tempo piovoso
Come oggi,
Forse.
Gli storici dicono
Che fu un autunno fortunato
Sebbene per sfortuna
La metà della Patria
Rimase fuori dalla mappa

Non dimenticare
Questo breve viaggio
È così lungo.

A novembre
Quando l'Albania contava
Sessanta sei anni
Arrivai in questo mondo,
Ora la Patria ed io celebriamo un compleanno
Insieme.

Insieme o separatamente
Ancora non so?

Chi può dirlo
Ancora per andare in
Patria
Ho bisogno di un passaporto.

Chi sono?
Lo chiedo spesso a me stesso, mi chiedo anche della mia follia.

Nessuna
La risposta.

In TV
Qualche volta sento dire che sono Kosovaro, altre che sono Albanese
Anche quando è necessario;
Come quando qualcuno racconta di progetti
Grandi, nazionali, patriottici o altro.
Importa chi io sia
Per conoscerli?
Questa domanda resta sempre senza risposta.

Ogni autunno
Quando sopraggiunge novembre
Il ventisette o il ventotto
Il mio cuore è pieno di desiderio
Magnifica due notizie che cambiano me
In questa vita
E nell'altra.

Brussels, 27 Novembre 2012

GLI OCCHI DELLA NOTTE SI ACCENDONO

Oggi

Regina
La mia mano non arriva a te
Neanche gli occhi arrivano
Neppure più vicino alla tua città

Hai qualcosa dentro di me
Oppure sono stato abbracciato dalla cattiva sorte
Gli occhi della notte si accendono
Rendono bianco il cielo del pensiero
Proprio su di noi

Non c'è arrivo
Nel regno della notte
Vana

L'ombra delle mani tese non ti appartiene
Come sarà la notte di questo giorno senza una regina.

L'AMORE HA DUE VITE

Lo esprimiamo con le parole
Lo paragoniamo alla luce:
Gli assegniamo
Migliaia di significati.
Entra in noi attraverso le canzoni
La poesia
Da senso
A tutte la ambiguità.

Energia di tutti
I miracoli
Senza età
Non invecchia,
Non regredisce,
Andiamo e veniamo
Solo ci viene incontro per esprimersi.

L'amore ha due vite:
Una come le nostre
L'altra come grande
Magia.
Dormi nell'una
E ti risvegli nell'altra
Vive
Vive entrambe,
Cosa più sensata.

Non esiste.
La sua vita
Trasformata in righi
In significati:
Gli uomini misurano il suo potere
Vedere è sperare,
E' per questo che mi piace.

L'uomo nella vita
Ha due amori
Per questo
Non odiarmi.

Sarajevo, 21 Marzo 2012

LA SIGNORA PAROLA E IL SIGNOR PENSIERO

1
Ho parlato un po'
Diversamente
Con gran dispiacere
Signorina
Ma dico
Non mi fraintenderai
In fine queste sono le parole
Del poeta
E tu sai che è permesso
Denudare i pensieri coperti
Spogliare ogni parte
Perché possano indossare i costumi di mia preferenza
In ogni parte nuda
O
Se questo per te è molto
Per dire ti amo
Decido di preferire
Quello che tutti dicono
A tutti
E l'uomo a sua moglie
Signorina
Io ho del tutto un'altra idea

2
Cosa succede se
Il pensiero non ha valore per la parola
O la parola
Spirito dell'essere umano
È pronunciata senza aver pensato profondamente
Tu sei la signorina parola
Ed io il signor saggezza
Ho visto proprio così
Me con te e te con me
Anche questa una formula d'amore
Ovunque
Laddove sia rimasta dopo
La modernizzazione
Ecco perché sei bellissima Madame Parola
Quando il signor Saggezza
Ti dona la bellezza

3
Continuiamo allora
Dovremmo raccogliere le nostre forze
Perché
Il silenzio
Ci guarda con ansia
Cosa ci sta accadendo
Ma non importa
Signorina Parola
Voglio baciarti adesso
Solo una volta
Perché la seconda e la terza

Non so come verranno
Lascia che la libertà viva nella libertà
Lascia che
La parola
E il cervello
Esprimano quello che desiderano
Io
Voglio il mio primo bacio ora

Parigi, Giugno 2006

LA PAROLA HA ATTRAVERSATO IL SILENZIO

Ero solito ieri
Parlare poco
Sono pieno di un respiro di tristezza
Nelle aree più remote
Dei tuoi occhi
Da molto tempo ho cominciato ad arrivare
Da te
Per parlarti in silenzio
Per confessarmi in te
Per te
Per me

Ieri ho pensato
Di dirti
Che tu sei
Il pane dei versi
L'acqua della parola
Io per te
La canzone più cantata
Di tutte le età

Ieri volevo essere tranquillo
Per parlare un po'
Per diventare un'ombra
Coprire la luce del sole
Volevo
Oltrepassare

Tutta la malvagità della
Intera 'umanità

Ieri ho visto
Come posso essere scoperto ancora
Da te
Come posso
Essere trovato ancora
Da te
Prima o poi
Ieri
Ho faticato
Per essere felice per la maggior parte del tempo

Pristina, Maggio 2005

PROTESTA

Abbiamo esaurito anche le ultime ore
Di questo giorno
La mia mente ha vagato in ogni cosa passo dopo passo
E
Tu sei in ritardo
Mentre la parola è misurata in base alla tua
Ombra
Ho visto l'orologio sul muro
Domenica ha dato il suo ordine all'orologio
Di dare il benvenuto alla prossima settimana

Sembrava
Che i minuti stessero scivolando dalle dita
Della mia mano
E che il cuore volesse aprire la porta
Da quel passo che non hai fatto mai

Dove sono le parole
In cui gli anti sogni sono mescolati ai
Tuoi piedi
Mentre il tempo confonde i ricordi

Perché, Verso, mi infastidisci oggi
Quando la mia patria e la mia ragazza sono
Lontani
E io stesso sono lontano, così tanto lontano

E' arrivata la parola che non ho mai detto
Solenne come la cima del Monte Verde
Mi ha sollevato
E tu ,mia signora amica continui a dormire molto lontano

Solitamente
A notte sei lontana
Violando i miei confini
Ed io,
Sto solo in silenzio e gioco
Con i giorni

Londra, 20 maggio 2009

NUDO

Con nessuno scambierei
La lingua
Ma oggi con te lo farò
Un'ora
Due
Tre
Fino a quando non tocca la fine della parola
Vorrei dire tutto in un modo
Nudo
Proprio come il primo bacio

Hai freddo mentre guardo attraverso i tuoi occhi
Nudo
Non ti cambierei mai con niente

IL VASO DELL'INQUIETUDINE

Bevi dal tuo bicchiere
Uomo
Il vino rosso della sua
Inquietudine

Bevilo tutto
Finiscilo
E non lasciare che gocce cadano
Nei versi
Scritti in solitudine

Così come sei
Non sei un uomo

Parigi , Autunno 2006

INSINUAZIONE

Non sto invecchiando
Senza scrivere neppure alcuni versi d'amore
Puoi menzionarmi come un vecchio uomo di pietra

Potranno dire che egli ebbe la forza di una pietra

Io non stavo invecchiando
Senza intonare canti d'amore
Nel fuoco del silenzio

L'amore
La dolcezza e i versi scorrono insieme
Per te e per la madre patria

RITORNERÒ NEI VERSI

Conosci la primavera solo dai fiori ….
Paul Géraldy

Tornerò nei versi
Per incontrarti
Dal momento che ho mancato stanotte,
Di vincere il sonno sognando
In questa notte scura.
Per essere cauto,
E danzare un po' coi versi
Di questa poesia.

Altrimenti
Come vederti stanotte
Quando la mia mente è sola?
Due parole
Che riguardano la voce:
Ho udito dire che
La voce del cuore
E' la voce più lontana e più vicina
La più irregolare,
Volevo dire.
Dalla mia poesia
Una voce è emersa e mi ha chiamato
Oooo heeee oooo.

Sarò stanotte
La parola
Da cucire nella frase.
Solo per conservarti bella
Nei miei versi
Dopo ogni punteggiatura
La leggerò di nuovo

Sarò questo stanotte
Una bella lettura per imparare com'è dipinto il cuore,
Navigando per siti divertenti
Solo per sapere di te di più

Sarò
Cosa non farò stanotte
I titoli più belli di poesia
Perché tu rimani di là
Proprio come prefigurato

Oslo, Gennaio 2011

SVEGLIANDO I SOGNI

Sogniamo o siamo desti
Non importa,
E' importante, che con te
Ho vinto l'acqua grande
Che sostiene il Piccolo Mondo,
Poi fuori per una passeggiata
Sono sulla strada,
Tutta quella strada fino a te
Nel giardino dei fiori di montagna,
Furono sparsi due semi
Cresciuti li abbiamo sotterrati,
E di nuovo camminato sopra.

In ultima analisi,
Persino i sogni hanno le loro vite
E tu sai, cara, che
Non importa quante volte ti ho amato
La notte non era notte,
Il giorno era destato dal sonno.
E come dicevo:
Abbiamo camminato insieme
Da città in città,
Da fiore in fiore,
Da me a te e vice versa,
Quel che conta è l'epilogo di questo
Evento.

Con te, ho camminato sulla lama del mondo
Attraverso la completa libido del gioco,
E dove l'uno ha visto l'altra, c'era la luce.

CALMA

Queste lettere sono state scritte da qualcuno.

Qualcun altro
Entrerà.
Per arrivare fino alla tavola di Natale,
Alla sedia
Dove dovrei esserci io?
Siediti un po' stasera.

Queste lettere saranno lette da qualcuno:

I frutti di un dato tempo,
Qualcuno ha mangiato.
E invano affina i denti oggi.
Per questa celebrazione,
La verità è completamente altrove.

In questi giorni, a qualcuno viene in mente di dimenticare.

Il sentiero attraverso il quale qualcuno
Una volta era transitato
È completamente pieno di sorprese:
Declino e ascesa,
Qualcuno in questa celebrazione può farlo
Ricordare
Ora per tutto quel che può essere fatto
Il tempo crea una situazione di calma.

PENSIERO IMPERTINENTE

Un pensiero alto
Dolce
Che viene
A sera e occupa la mia mente
Prima che vada a dormire.

Profondo
Come la notte in cui ci amammo e
Più veloce
E rapidamente
Ci lasciammo.

Più selvaggio
Un pensiero vincolante
Che occupa il mio tempo,
Mi forza
Ad amarti ancora
Come quella prima
Volta.

Impertinente
Come un cattivo ragazzo
Un pensiero che mi induce a riflessione
Lei mi fa andare fuori di testa
Col suo amore.

Ah pensiero, pensiero impertinente!

LE PAROLE VIVONO IN CIMA AL PENSIERO

Le parole sono pianeti
Vivono in cima al pensiero:
Hanno acqua, aria e luce
Come la Terra
La Fonte della Vita.
Il sole che matura i frutti-
Pensiero,
Vieni e unisciti a loro
Come le stelle nella galassia,
Note per essere tanto potenti.

Portano in giro se stesse
Creando il giorno e
La notte,
Riguardo ai pensieri
Creando le stagioni,
Così
Nel mondo si sviluppa la vita,
Esse creano lo stile di vita planetario.

Alcune sono più vivibili,
Atre le più selvagge,
Affidabili.

Dipende da chi parla, quando si parla
Dove vien detto:
Quando sono lodevoli
Per me va bene
Ma,
Straniere
Quando causano terremoti

Tirana, 22 Ottobre, 2012

CON LA RAGIONE

Ci sono tre prospettive:
Quel che vediamo,
Poi quel che non vediamo
E in terzo luogo,
Quel che abbiamo in mente.
Le ragioni sono come barconi
Pieni di mercanzie;
Per questo viviamo con la ragione,
Vendiamo e compriamo scuse.

Abbiamo tre direzioni:
Una ci porta verso noi stessi,
L'altra ci lascia lontano da noi
Mentre la terza non conduce né me né te
Ci perdiamo.
Scegliamo la direzione desiderata
Oppure essa ci guida.
Proprio come possiamo vedere
Il veicolo, come fosse la ragione
Tanta azione, quanta ragione
Sono quasi le stesse
Una equazione equiparata alla ragione.

È accaduta una cosa
Una cosa ingestibile,

Generalmente
Si equivalgono nel ragionamento
Ma
Cosa facciamo
Quando
Non c'è motivo per ragionare.

Lussemburgo, Marzo 2012

VOGLIO VENIRE A TE PIÙ VICINO

"Sempre tu piccola stella
e sempre io l'oscuro marinaio"
Odysseus Elitis

Quando il sole sorge, pensa
Resta con me,
Quando si avvicina la notte, poi; scompare.
Con sorpresa, tutto sembra essere sonnolento,
Neppure i sogni si svegliano,
Ed io,
Io voglio venire a te più vicino.

Non chiederti come mai
Un'idea interessante, piena di vivacità
Entra nella mia testa,
Infuoca la mente.
Fuoco, amore per te.

Forse questa è solo l'idea,
L'amore che si libra come un uccello in volo
Nel cielo
Sorprendentemente, vengo da te ogni giorno
E tu nascondi le vesti dei miei pensieri.

Per te, penso sempre Nudo

Budapest 17 Gennaio, 2010

DISPUTA IMMAGINARIA

L'immaginazione chiama
Con gioia, il mio nome.
Il tempo non ha tempo per l'amore stanotte,
Ha amore per qualcos'altro.
IL gioco paralizzante una volta era una motivazione,
Ora è presente
Quel che non è mio,
Opera tua:
Il desiderio apre la finestra,
Per dare spazio all'immaginazione,
Come arriva e poi si ferma dinnanzi alla porta
Penso.

Mi allontano da me stesso
Cara,
Chiedo alla mia intelligenza
Maggiore brillantezza,
Ma rispondo alla chiamata:
Non ho tempo per le polemiche.
E, infatti,
Regolarmente discuto con l'immaginazione.
Non accetto che il tempo non abbia tempo
Per l'amore.
Il mio tempo ha tempo per ogni cosa,
Persino per il nulla, concretamente adesso
O anche per le cose invisibili.

Spesso
In assenza di una idea
Perfetta
Immagino l'amore fantastico
Ed è ben noto che
Lì dove si sviluppa
La disputa
Le ragioni e le non ragioni debbano essere sostenute
Solo dalla risolutezza, mai dall'odio.

E allora
Se un'idea entra nella testa,
Nel cuore
Poiché il tempo ha tempo
Quando stanotte
Veleggerò verso la sua anima,
Oltre la scrittura di un singolo rigo
Notturno
Dirigendomi verso la spiaggia per un evento
Fantastico,
Io avrò fermato il tempo a me vicino
E Ignorando ogni immaginazione
Mi siederò ad aspettare.

Disputa immaginaria o immaginazione di disputa;
Dopotutto sono la stessa cosa, a differenza di me e di te
Avremo del tempo stanotte,
Almeno, sufficiente per un po' d'amore.

INVECE DI UNA RISPOSTA

Era una strada piena di cespugli
Egli prese con se ogni cosa
E' notorio che le aspettative
Arrivino inattese
E tu dirigi i tuoi sogni
Verso aspettative più significative
Verso l'amore

Cosa accade
Tutte le strade si trasformano in
Un sentiero comune
Ancora ininterrotto

Sto sognando un sogno

Cosa c'è adesso?

Allora
Il vecchio diventa più vecchio
Domani diventa oggi
Nel pomeriggio ti innamori
Penso che tu lo sappia

Ricorda
Era una strada piena di cespugli
Eredità del Passato
Di ieri
Di oggi.

INSEGNAMI COME AMARE

Ho corso
Giorno e notte per decenni
Della mia vita
E giocato con lei molto bene
E molte volte mi ha fatto scherzi
Da qualche parte molto tardi
Ho imparato questo ma non importa

Alla luna
Adesso è venuto in mente qualcosa
Ed io sono in competizione con me stesso
Cara
Ho solo una cosa da dirti
Insegnami come amare
Perché non è tardi, la mia mente apprenderà
Dicono
Ma non ci credo più

Mi fido di te come il bambino si fida delle storie della buona notte
Insegnami
Solo come amare
E non come essere amato

Anche mia madre
Mi ha insegnato come camminare
Ma la vita nel suo complesso è fluita rapidamente
Correndo
Una volta crescevo
Correndo
Per tornare ai monti
Aiii

Fino alla fine della strada
Insegnami
Adesso senza trucchi, cara
Come amare
La tradizione è
Ricevere una fibra sottile
Di pensiero
E far muovere gli occhi in un cerchio
In qualche luogo un po'
Da qualche parte anche di più
Per annusare i fiori dell'umanità
Donna
Del tutto senza un tempo specifico
Cara
Insegnami come amare

Ora tutti sostengono tutti
Secondo i loro criteri
L'importanza del tempo dalla strada breve
Fino a che alcune persone non parlano e fingono di essere
qualcun altro
Cosa c'è di nuovo
Desiderato solo dai primitivi

E il tempo
Passa su di loro
Con intenzione
Come se fosse ubriaco di raki
E cos'altro devo dire
Cara
Insegnami come amare

BIOGRAFIA

PROF. DR. JETON KELMENDI
Poeta, pubblicista, traduttore, editore, professore universitario e accademico.

Nato nella città di Peja, in Kosovo (1978), Jeton Kelmendi ha completato la scuola elementare nel suo luogo di nascita. Successivamente ha continuato i suoi studi presso l'Università di Pristina.

Ha conseguito il diploma di Bachelor of Arts in comunicazione di massa e completato i suoi studi universitari presso la Libera Università di Bruxelles, in Belgio, specializzandosi in studi internazionali e di sicurezza. Egli ha poi conseguito il suo secondo master in diplomazia e un dottorato di ricerca in "Influenza dei media nelle questioni di sicurezza politica dell'UE".

È professore presso l'AAB University College. È membro attivo dell'Accademia europea delle scienze e delle arti a Salisburgo, in Austria. Per molti anni ha scritto poesie, prosa, saggi e racconti.

Collabora regolarmente a numerosi giornali, in Albania e all'estero, scrivendo su molti argomenti culturali e politici, in particolare si è interessato di affari internazionali. Jeton Kelmendi divenne ben noto in Kossovo, dopo la pubblicazione del suo primo libro dal titolo: "Il Secolo delle Promesse" ("Shekulli i Premtimeve"), pubblicato nel 1999.

Più tardi pubblicò un certo numero di altri libri. Le sue poesie sono tradotte in più di ventisette lingue e pubblicate in diverse antologie di letteratura internazionale. È il poeta albanese più tradotto e ben conosciuto in Europa. Secondo una serie di critici letterari, Kelmendi è il vero rappresentante della moderna poesia albanese. Critici e poeti internazionali hanno scritto per lui un sacco di articoli, considerandolo un grande poeta europeo. È membro di molti club internazionali di poesia e contribuisce a molte riviste letterarie e culturali, in particolare nelle lingue inglese, francese e rumena.

La saggezza del suo lavoro nel campo della letteratura si basa sull'attenzione che egli presta all'espressione poetica, alla moderna esplorazione del testo e alla profondità del messaggio. Il suo genere si concentra più sui testi d'amore e sul verso ellittico intrecciati con metafore e simbolismi artistici. Attualmente risiede e lavora a Bruxelles, in Belgio e a Pristina, in Kosovo.

BIOGRAFIA

MARIA A. MIRAGLIA

Maria Miraglia è nata e vive in Italia. Laureata in Lingue e Letterature Straniere presso l'Università Aldo Moro di Bari, ha conseguito un Master in " Orientamento e Valutazione" nella stessa Università, un Master in "Approccio Modulare all'Insegnamento della Lingua Straniera" presso la UNI3 di Roma; una HLC presso il Trinity College di Edimburgo; ha frequentato un Corso di Specializzazione Linguistica presso la International House di Londra.

Per lungo tempo membro di Amnesty International, membro di ICAN e dell'Osservatorio dei Diritti Umani, è ella stessa fondatrice e presidente dell'associazione internazionale per la pace: World Foundation for Peace.

Docente, formatrice ministeriale, poetessa e traduttrice, Maria Miraglia è fondatrice e direttrice letteraria dell' Associazione Culturale P. Neruda; membro onorario di Naciones

Unidas de las Letras; redattore capo di Galaktica Poetike Autinis; membro della redazione di Ourpoetry Archive; membro del Comitato Consuntivo Editoriale Sayta Anand. Presidente dell'Organization Mundial de Trovadores, Italia.

Autrice di antologie poetiche in italiano, inglese o in entrambe le lingue come Petali tra le Nuvole, Whisper from the Blue, Seagulls in the Blue, Le più grandi Opere del Poeta Laureato Madan Gandhi. Antologia Poetica, Stars Dust, Dancing Winds tradotta in Telugu. Una sua raccolta di poesie è stata tradotta in lingua albanese con il titolo "Preth Dy Boteve". La poetessa collabora con numerose riviste nazionali e internazionali. Le sue poesie sono state tradotte in oltre 20 lingue straniere e pubblicate in molte antologie.

Secondo alcuni critici, la bellezza e la profondità sono le caratteristiche più importanti delle opere di Maria Miraglia. Sebbene questi siano elementi riscontrabili in opere di noti scrittori contemporanei, mescolarli insieme, pare rappresenti per molti una sfida, lì dove Maria riesce con successo. La passiona per la ricerca della bellezza negli elementi più piccoli della natura, un cuore sensibile che ascolta le pene e il dolore degli uomini, una visione del mondo unito nell'amore, sono forse i meriti che fanno di lei uno tra i più significativi poeti della letteratura contemporanea.

Alla poetessa sono stati conferiti premi e riconoscimenti nazionali e internazionali.

JETON KELMENDI OPERE

Opere pubblicate:

1. "Le Promesse del Secolo" ("Shekulli i Premtimeve"), 1999 (poesia)
2. "Oltre il Silenzio" ("Përtej Heshtjes"), 2002 (poesia)
3. "Se è pomeriggio" ("Në qoftë mesditë"), 2004 (poesia)
4. "La Patria mi perdoni" ("Më fal pak Atdhe"), 2005, (poesia)
5. "Dove arrivano gli arrivi" ("Ku shkojnë ardhjet"), 2007 (poesia)
6. "Sei arrivato per le tracce del vento" ("Erdhe për gjurmë të erës"), 2008 (poesia)
7. "Quando il tempo ha tempo" ("Koha kurë të ketë kohë"), 2009 (poesia)
8. "Pensieri erranti" ("Rrugëtimi i mendimeve") poesia 2010
9. "Il battesimo dello spirito" (Pagezimi I shpirtit) poesia del 2012
10. "Io chiamo cose dimenticate" (Thërras gjërat e harruara) 2013 poesia

Opere Pubblicate:

- "Mrs Parola" ("Zonja Fjalë"), 2007 (Dramma)
- "Gioco e anti-gioco" (Lojë dhe kundër lojë) 2011 Dramma

Scienze Politiche:

I. Missione UE in Cossovo dopo la sua indipendenza 2010 USA.

II. Tempi duri per la conoscenza 2011, Pristina Kosovo.

III. Missioni NATO-UE, cooperative o competitive 2012, Tirana Albania.

IV. Influenza dei media nelle politiche di sicurezza nell'UE, 2016, Bruxelles, Belgio.

Lavori pubblicati in lingua straniera:

1 "Ce mult s-au rărit scrisorile" ("Sa fortë janë rralluar letrat"); pubblicato in lingua rumena.

2 "Una respiro" ("Frymëmarrje"); pubblicato in India

3 "Dame parole", dramma; pubblicato in francese

4 "COMME LE COMMENCEMENT EST SILENCIEUX" ("Come è silenzioso l' inizio"), poesia; Parigi, Francia

5 "ΠΟΥ ΠΑΝΕ ΟΙ ΕΡΧΟΜΟΙ ("Dove vanno le avventure"), Poesia in greco; Grecia

6 "Wie wollen ("Si me dashtë"), poesia; Germania

7 Il dramma di Frau Wort (parola d'ordine) Germania

8 A Palavra Evitou o Silêncio (Le parole attraversano il silenzio) 2009, Brasile

9 Nasil sevmeli (Si me dashtë) poesia Turchia

10 НА ВЕРХІВ'Ї ЧАСУ (Nel dilagare del tempo) poesia Ucraina

11 Come raggiungerti Poesia Stati Uniti

12 в зените времени истлевшего (Un verso in cima al tempo passato) Poesia, Russia

13. 34 首 封面 (34 poemi) poesia Cina

14. "فذلحل لصاوف" (Punte ellittiche) Poesia in Egitto

15. Pensamientos del Alma (Pensieri dello spirito), poesia Spagna 2014

16. Xewnên di dîwêr de (Come amare) poesia Kudristan-Turchia 2015

17. Cómo Llegar A Ti Mismo (Come amarsi) poesia Argentina 2015

18. Com Retrobar-Se (Come Ritrovarsi) poesia Catalogna 2015

19. Prescurtarea departarilor (Accorciare le distanze), poesia Romania, 2016

20. Rănile cuvântului (Plagët e fjalës) poesia Moldavia 2018

21. 思想 狩獵 愛 (I pensieri vano a caccia di amori) poesia Taiwan 2018.

22 wybrane wiersze (Selected poems) poesia in polacco, Polonia 2018.

23. Düsünceye götüren misralar (Come sapere) Turchia turca 2018.

24. ДИВЉА ЋУТАЊА (Silenzio selvaggio) Serbia, Serbia Belgrado 2018.

25. Daba Ljubavi (Eatg of love) montenegrino, Montenegro Podgorica 2018.

26. Судбински простор (destino spazio) poesia, Macedonia 2018.

Libri tradotti da Jeton Kelmendi

1. Plagët e bukurisë di Athanase Vantchev de Thracy (Francia), tradotto dal francese insieme a Gjovalin Kola
2. Hijet e dritës di Skënder Sherifi (Belgio), tradotto dal francese
3. Gjuha e botës (Antologia Internazionale di Poesia) (10 poeti da 10 paesi) tradotti dall'inglese e dal francese
4. Sheshi i shikimeve (Antologia Internazionale di Poesia) (13 poeti di 13 paesi) tradotti dall'inglese
5. E di kush je di Erling Kittelsen (Norwey), tradotto dall'inglese
6. Emrimi i gjërave di Zhang Zhi Diablo (Chine), tradotto dall'inglese.
7. Vetmia e erës di Bill Wolak (USA), tradotto dall'inglese
8. Trokas në mendjen tënde di Alicja Kuberska, Polonia, tradotto dall'inglese.
9. Tingujt e Mendimeve di Lee Kuei-shien, Taiwan, tradotto dall'inglese.
10. Kam mësuar ca gjëra di Ataol Behramoglu, Istambul, tradotto dall'inglese.

Premi internazionali:

- Membro dell'Accademia delle scienze e delle arti d'Europa, Salsburgo, Austria.
- Membro dell'Associazione dei giornalisti professionisti d'Europa, Bruxelles, Belgio.
- Membro dell'Academia di Scienze, Arti e Letteratura di Europa, Parigi, Francia.
- Membro dell'Accademia delle scienze e dell'istruzione superiore dell'Ucraina, Kiev, Ucraina.
- Membro di International PEN club Belgian Francophone, Brussels Belgium.
- Membro onorario dell'Academy Internacional "Mihai Eminescu", Romania.
- Membro dell'Unione degli Scrittori Euro-Asia.

I. Doctor Honoris Causa dell'Istituto di studi ucraini e caucasici presso l'Accademia Ucraina delle scienze 2010.
II. Doctor Honoris Causa dell'Universidad Nacional Del Este, Paraguay 2017.
III. Prestigioso Premio Internazionale SOLENZARA, Parigi, Francia 2010.
IV. Premio Internazionale "Nikolaj Gogol" dell'Ucraina 2013.
V. Premio Internazionale "Alessandro Magno" Grecia 2013
VI. Premio del libro nazionale di poesia MITINGU, a Gjakova, Kosovo 2011.
VII. Premio internazionale "World Poetry" terzo premio a Sarajevo, Bosnia-Erzegovina 2013.
VIII. "Traduttore dell'Anno 2013", Cina 2013.
IX. Premio internazionale "Mather Teresa" per il senso di umanità espresso nella poesia, Gjakova Kosovo. 2013
X. Premio Internazionale "Ludwig Nobel" di Udmurtian PEN Club, Udmurtu, Russia 2014
XI. Premio Internazionale "Mihai Eminescu

INDICE

Prefazione Giovanni Dotoli 5

Introduzione Maria Miraglia 11

Peja alle cinque del mattino 15

Come raggiungere te stesso 18

Raccogli dal mondo 22

Vieni un po' più vicinorumore 23

Rumore 24

Amore in tempo di guerra 25

Desiderio 29

Pensieri dello spirito 31

Accorciando le distanze 33

La prima signora del pensiero 34

Dove crescono le piante dell'amore 36

Tracce 38

La notte scorsa 39

La parola madre 41
Ho camminato lungo le strade degli altri 43
Trattieni per un po' il tuo cielo 45
Tutti i miei segni 46
Metamorfosi della materia 48
Vieni dalla mia parte 50
Quale vita vivere 53
Dio disse agli uomini 54
Dialogo senza manipolazione con la signora senza nome 56
Mitico 58
Il nome di una stella 60
Materia 61
Quando vai a saraievo 63
Ci incontriamo la' 66
Trovai là le nostre cose 67
Per non essere dimenticata 69
Gli occhi della notte si accendono 72
L'amore ha due vite 73
La signora parola e il signor pensiero 75
La parola ha attraversato il silenzio 78
Protesta 80

Nudo 82
Il vaso dell'inquietudine 83
Insinuazione 84
Ritorner0' nei versi 85
Svegliando i sogni 87
Calma 89
Pensiero impertinente 90
Le parole vivono in cima al pensiero 91
Con la ragione 93
Voglio venire a te più vicino 95
Disputa immaginaria 96
Invece di una risposta 98
Insegnami come amare 99
Biografia Jeton Kelmendi 103
Biografia Maria A. Miraglia 105
Jelton Kelmendi Opere 107

Finito di stampare nel mese di febbraio 2019
presso Services4Media - Bari
per conto di
Quorum Edizioni - Bari

JETON KELMENDI

Poeta, pubblicista, traduttore, editore, professore universitario e accademico.

Nato nella città di Peja, in Kosovo (1978), Jeton Kelmendi ha completato la scuola elementare nel suo luogo di nascita. Successivamente ha continuato i suoi studi presso l'Università di Pristina.

Ha conseguito il diploma di Bachelor of Arts in comunicazione di massa e completato i suoi studi universitari presso la Libera Università di Bruxelles, in Belgio, specializzandosi in studi internazionali e di sicurezza. Egli ha poi conseguito il suo secondo master in diplomazia e un dottorato di ricerca in "Influenza dei media nelle questioni di sicurezza politica dell'UE".

È professore presso l'AAB University College. È membro attivo dell'Accademia europea delle scienze e delle arti a Salisburgo, in Austria. Per molti anni ha scritto poesie, prosa, saggi e racconti.

Collabora regolarmente a numerosi giornali, in Albania e all'estero, scrivendo su molti argomenti culturali e politici, in particolare si è interessato di affari internazionali. Jeton Kelmendi divenne ben noto in Kossovo, dopo la pubblicazione del suo primo libro dal titolo: "Il Secolo delle Promesse" ("Shekulli i Premtimeve"), pubblicato nel 1999.

Più tardi pubblicò un certo numero di altri libri. Le sue poesie sono tradotte in più di ventisette lingue e pubblicate in diverse antologie di letteratura internazionale. È il poeta albanese più tradotto e ben conosciuto in Europa. Secondo una serie di critici letterari, Kelmendi è il vero rappresentante della moderna poesia albanese. Critici e poeti internazionali hanno scritto per lui un sacco di articoli, considerandolo un grande poeta europeo. È membro di molti club internazionali di poesia e contribuisce a molte riviste letterarie e culturali, in particolare nelle lingue inglese, francese e rumena.

La saggezza del suo lavoro nel campo della letteratura si basa sull'attenzione che egli presta all'espressione poetica, alla moderna esplorazione del testo e alla profondità del messaggio. Il suo genere si concentra più sui testi d'amore e sul verso ellittico intrecciati con metafore e simbolismi artistici. Attualmente risiede e lavora a Bruxelles, in Belgio e a Pristina, in Kosovo.

ISBN 978-88-99224-48-6

€ 15,00